

Gli infortuni ginnico-scolastici e la loro prevenzione

Hans Streit, docente di educazione fisica presso il Liceo cantonale di Lugano-Trevano ha pubblicato – in occasione dell'ottenimento del Diploma federale 2 di docente di educazione fisica e sport al Politecnico federale di Zurigo – una «Analisi statistica degli infortuni ginnici avvenuti nella Scuola pubblica del Cantone Ticino dal 1979 al 1984 e dichiarati all'assicurazione scolastica».

Il lavoro di diploma presentato dal collega Streit è un documento molto interessante sia per l'estensione dell'indagine (5.500 casi concernenti allievi e allieve delle Scuole primarie, medie e medie superiori) sia per la completezza dell'analisi sull'infortunistica sia ancora per la ricerca delle peculiarità degli infortuni, delle cause, dei decorsi e delle conseguenze.

L'importanza della pubblicazione è evidente poiché la stessa difficilmente potrà essere ripetuta nell'eventualità di una futura comparazione di dati.

Infatti la «Zurigo Società d'assicurazioni» – che assumeva allora la responsabilità degli infortuni scolastici per conto dell'Ufficio assicurazioni scolastiche del Dipartimento delle finanze – divulgava annualmente una statistica nella quale i casi venivano classificati a seconda delle lesioni occorse in ogni circostanza, globalmente per ogni ordine di scuola.

Estrapolando da questa statistica i dati corrispondenti agli infortuni ginnico-sportivi si poteva constatare che, sempre annualmente, essi costituivano 1/3 del totale globale notificato, fermo restando che gli altri 2/3 si riferivano a incidenti capitati durante le ricreazioni, le passeggiate scolastiche, sul percorso casa scuola ecc.

La scelta del tema trattato è avvenuta in un periodo particolare, direi «in extremis», in quanto in data 16 aprile 1984 lo Stato modificava il «Decreto legislativo concernente l'assicurazione sulla responsabilità civile e sugli infortuni scolastici del 10 ottobre 1972» e rinnovava solo parzialmente il contratto con la Zurigo (RC, rottura denti, invalidità, morte) demandando ogni competenza per gli infortuni in tempo di scuola alle Casse ammalati e alle Assicurazioni private.

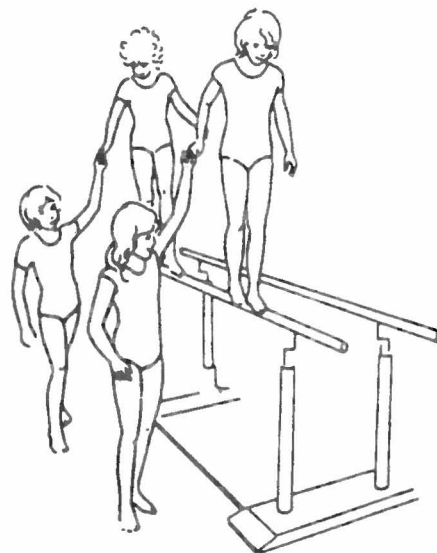
Questa modificazione renderà pertanto difficile una nuova indagine appunto perché la copertura assicurativa non risulta più accentrata ma dispersa su numerose possibilità, difficilmente rintracciabili.

Non mi è possibile analizzare dettagliatamente i singoli capitoli trattati dall'autore il quale suddivide il suo lavoro di diploma in diverse parti: dall'introduzione, alla parte teorico-statistica, a quella pratico-metodologica, alle conclusioni.

Segnalo che il documento è corredato da esempi, schede, diagrammi, tabelle comparative e riassuntive derivanti dall'analisi dei dati, accertamento reso possibile dalla messa a disposizione – da parte della Zurigo – di un notevole materiale d'archivio, senza il quale sarebbe stato impossibile realizzare lo studio.

Il carattere statistico del lavoro, realizzato con l'ausilio di un elaboratore, potrebbe risultare arido se non fosse corredato da esempi e da commenti che si ritrovano nei singoli capitoli e paragrafi.

Per concludere cito, comunque, le annotazioni riassuntive di Streit sull'argomento e così stigmatizzate da H. Müller nella sua



pubblicazione «Unfallverhütung im Sportunterricht, 1976»:

«All'origine di un infortunio c'è sempre un errore: una prevenzione attiva durante le lezioni di educazione fisica si basa sulle capa-

EDUCAZIONE FISICA

Nuova «Raccolta di lezioni per le classi elementari»

L'Ufficio dell'insegnamento primario ha recentemente promosso la preparazione di una raccolta di lezioni di educazione fisica destinata ai docenti di scuola elementare, la cui realizzazione è stata affidata al gruppo degli assistenti di educazione fisica.

La raccolta affianca i Manuali federali 2 e 9 e le Schede didattiche pubblicate dal Dipartimento della pubblica educazione nell'ambito della riforma dei programmi della scuola elementare. Essa è destinata soprattutto ai docenti titolari, ma può fornire utili spunti anche per gli insegnanti speciali.

I contenuti del programma d'insegnamento sono stati esplicitati e distribuiti in lezioni messe in progressione secondo le varie classi.

Così, ad esempio, i salti d'appoggio sono presentati nel I ciclo in 4 sequenze diverse, in III classe in 3, in IV e V classe nuovamente in 4 tappe. In tal modo anche il docente che opera nelle sezioni pluriclassi potrà rendersi conto dei diversi livelli di competenza richiesti agli allievi a seconda dell'età.

La sistematicità con cui è presentata la materia non deve limitare l'azione personale del maestro, al quale spetteranno sempre quelle scelte organizzative e di impostazione delle lezioni dettate dalle proprie inclinazioni, dalle capacità e dal numero degli allievi, dalle strutture e dal materiale a disposizione.

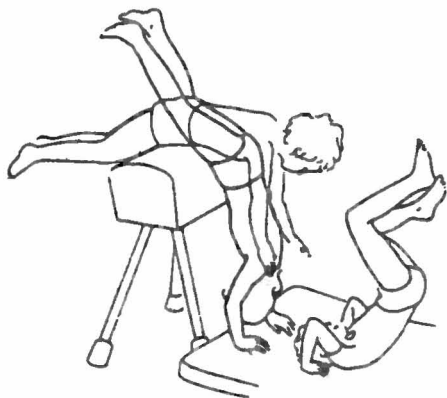
La capacità di adattare le indicazioni della raccolta alla propria realtà scolastica è quindi condizione indispensabile per una corretta utilizzazione del documento.

Le lezioni sono state suddivise in tre gruppi, corrispondenti a momenti della scolarità che hanno caratteristiche proprie: il I ciclo, nel quale viene privilegiato il movimento naturale; la III classe, in cui hanno inizio apprendimenti più strutturati, la IV e la V classe, in cui l'esercizio diventa più sistematico.

Per ognuna di queste tre suddivisioni sono presentate da 25 a 40 lezioni, ognuna delle quali offre innumerevoli possibilità di variazione e di ripetizione, tali da coprire la necessità dell'intero anno scolastico.

La raccolta facilita inoltre il docente nell'impostazione del programma annuale mediante esempi di piani preventivi. Essi sono evidentemente da adattare e da interpretare con la dovuta elasticità; in particolare le indicazioni di tempo non sono da ritenere imperative.

La disponibilità di piani di lavoro annuali non esonera comunque il docente dalla preparazione giornaliera (diario) e soprattutto da una costante verifica dei risultati raggiunti (consuntivo).



cità di riconoscere e di eliminare le manchevolezze che aumentano il rischio d'infortunio».

«Nel corso dei 5 anni scolastici presi in esame (1979-1984), si sono registrati 5.480 infortuni causati dall'attività sportiva scolastica (escluso nuoto, sci e pattinaggio): ciò corrisponde, circa, ad un infortunio ogni trenta allievi, annualmente.

L'entità del numero degli infortuni è, quindi, rassicurante: può destare, invece, qualche preoccupazione il fatto che il tasso d'infortunio tende ad aumentare leggermente di anno in anno. Questo fenomeno, comunque, è ancora lungi dal raggiungere una proporzione tale per cui si debbano adottare particolari provvedimenti a livello cantonale.

È chiaro, invece, che ogni singolo docente ha il dovere di adottare tutti i mezzi a sua disposizione atti a garantire l'incolumità degli allievi: in questo senso è doveroso ricordare che è assolutamente indispensabile effettuare una efficace messa in moto prima della pratica di qualsiasi attività sportiva.

Dal punto di vista delle lesioni si è potuto appurare che le parti del corpo più soggette a traumi sono, di gran lunga, le dita delle mani (giochi con palla) e le caviglie (cadute, atterraggi).

Ai giochi con la palla è necessario dedicare qualche attenzione particolare, in quanto l'incapacità di manipolare correttamente la palla provoca, soprattutto presso le ragazze, un grandissimo numero di distorsioni e di fratture alle dita delle mani.

Un altro problema a cui non si dedica la necessaria considerazione è rappresentato dall'affaticamento: la maggior parte degli infortuni ha luogo nella seconda metà delle lezioni di ginnastica.

Contrariamente alle aspettative, il venerdì non è il giorno a più alto rischio d'infortunio in quanto, questo primato, spetta al lunedì: sembra che l'inattività di un paio di giorni comporti conseguenze peggiori che non un graduale affaticamento psico-fisico sull'arco della settimana scolastica.

Attenzioni del tutto particolari sono d'obbligo anche durante l'età puberale: infatti, durante questa delicata fase dello sviluppo si registra, in assoluto, il più alto numero di infortuni».

Marco Bagutti

Secondo e terzo corso di formazione per assistenti profilattiche comunali in Ticino

Il 30 settembre e il 1. ottobre 1986 si è tenuto nel palazzo delle scuole comunali di Massagno il secondo corso di formazione per assistenti profilattiche comunali a tempo parziale. Le partecipanti furono 48.

Il corso è stato aperto e presentato dal Presidente della Commissione cantonale di profilassi dentaria che si è congratulato per il grande interesse e la numerosa partecipazione, che aveva raggiunto il numero massimo consentito. Con rincrescimento sono state rinviate al prossimo corso altre candidate.

Il corso, diretto dal prof. Thomas Marthaler, ha avuto il suo animatore principale nella persona del ticinese dott. Giorgio Menghini (collaboratore all'Università di Zurigo dello stesso prof. Marthaler) che ha tenuto le lezioni teoriche, in collaborazione con il prof. Marthaler, il dott. Felice Magri, pure all'Università di Zurigo, e il dott. Bucciarelli.

Nell'aula magna del centro scolastico di Massagno, dove si sono svolte le lezioni, è stata allestita una esposizione di prodotti per la profilassi dentaria e materiale didattico. Le assistenti profilattiche delle scuole di Massagno - la signora Sonia Quadrelli e la signorina Nicoletta Pizzetti - hanno esposto il materiale didattico da loro preparato e sperimentato con suggerimenti e spunti veramente notevoli.

Le due assistenti profilattiche, unitamente alla signora Simone De Gasparo di Viganello, hanno tenuto per il corso le lezioni pratiche: esse hanno presentato lezioni di rara bravura.

Alle lezioni pratiche nella scuola materna erano presenti le ispettrici di circondario Marisa Grossi, Marilena Moalli, Mariangela Nosedà e Domenica Petralli.

Alla fine del corso è stato consegnato alle partecipanti il certificato che le abilita all'insegnamento della profilassi dentaria nelle scuole materne ed elementari del Cantone.

Il presidente della Commissione, chiudendo il corso, ha ringraziato in modo particolare il comune di Massagno per l'ospitalità e il direttore delle scuole, maestro Fabrizio Quadranti, che fin dall'inizio ha curato ogni particolare e ha fatto in modo che tutto si svolgesse secondo il programma in un ambiente piacevole e simpatico.

Il dott. Bucciarelli ha invitato le partecipanti a non venir mai meno al proprio impegno e a svolgere il proprio lavoro con entusiasmo. Qualora l'attività di assistente profilattica venisse a noia, basta avvisare la Commissione cantonale: la sostituzione può avvenire assai facilmente.

Il terzo corso base per la formazione di assistenti profilattiche si terrà il 29 e 30 settembre 1987, a Chiasso.

Per le iscrizioni, rivolgersi al dott. Mario Bucciarelli, Via Simone da Locarno 2A, 6600 Locarno.

Elenco dei comuni con assistente profilattica

Agno	Croglio	Monte Carasso
Arogno	Cureglia	Monteggio
Ascona	Gerra Go.	Muralto
Aurigeno	Giornico	Muzzano
Avegno	Giunaglio	Novaggio
Balerna	Gordevio	Novazzano
Bedano	Gordola	Orselina
Bedigliora	Isonne	Pura
Bignasco	Lamone	Rancate
Bioggio	Ligornetto	Riveo
Bodio	Locarno	Rivera
Breganzona	Lodano	S. Nazzaro
Brione s/M	Losone	Sessa
Cadempino	Lugano	Someo
Caslano	Maggia	Sorenno
Caverano	Magliaso	Stabio
Chiasso	Massagno	Taverne
Coglio	Medeglia	Toricella
Coldrerio	Mendrisio	Vacallo
Comano	Minusio	Viganello
Contone	Moghegno	Vira Go.

